



Palazzo Sanguinetti - Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna - Strada Maggiore 34

La struttura del palazzo che, dal 2004 ospita le collezioni di beni musicali del Comune di Bologna, ha origini cinquecentesche e si deve al senatore Ercole Riario, che accorpò alcune abitazioni e le fece ristrutturare secondo i canoni stilistici dell'epoca. Due secoli dopo Raffaello Riario Sforza concesse in enfiteusi il palazzo ad Antonio Aldini, che nel 1798 diede incarico a Giovanni Battista Martinetti di adattarlo ai nuovi gusti architettonici. I lavori portarono a un ulteriore ampliamento della dimora, che arrivò a includere parte della vicina casa con torre, e interessarono sia le decorazioni della facciata sia gli interni, riccamente arredati con decorazioni in stile neoclassico e opere dei più importanti artisti attivi a Bologna in quegli anni. Nel 1870 il palazzo venne acquistato dalla famiglia Sanguinetti, la cui ultima erede Eleonora, per onorare la memoria del padre Guido, l'ha donata nel 1986 al Comune di Bologna perché divenisse sede del museo. Nelle sale che ospitano il percorso museale spiccano pregevoli dipinti di Antonio Basoli e Serafino Barozzi; particolare è la bella "sala alla boschereccia", magistralmente realizzata nel 1805 da Vincenzo Martinetti e Pelagio Pelagi. Gli spazi esterni si compongono di due cortili, uno più ampio e luminoso con un'aiuola centrale all'interno del quale è stato ricreato il logo del Museo della Musica tra folti ciuffi di *Convallaria japonica*, e un secondo di dimensioni inferiori, ma che acquista maggiore evidenza grazie a un bel paesaggio ad affresco realizzato sulla parete di fondo, con prospettiva a *trompe-l'oeil*, da Luigi Busatti nell'Ottocento. L'aiuola quadrata che riempie questo secondo cortile è cinta da una bassa bordura sempreverde al cui interno, ancora sopra a un tappeto di *Convallaria japonica*, spiccano un gruppo di bossi formati "a palla" e, negli angoli, piante di banana.

The structure of the mansion, which houses the collections of musical heritage of the City of Bologna since 2004, has origins dating back to the sixteenth century and is due to the Senator Ercole Riario, who grouped a series of houses and restored them according to the stylistic standards of the time. After two centuries Raffaello Riario Sforza granted the mansion in lease to Antonio Aldini, who in 1798 commissioned Giovanni Battista Martinetti to adapt it to the new architectural tastes. The work led to a further extension of the dwelling, which came to include part of the neighbouring house with a tower and affected both the decorations of the façade and the interior, richly decorated with neoclassical decorations and works of the most important artists working in Bologna in those years. In 1870 the building was bought by the Sanguinetti family, whose last heir Eleonora donated it in 1986 to the City of Bologna, in memory of her father Guido, for it to become seat of the museum. In the rooms that house the museum stand valuable paintings by Antonio Basoli and Serafino Barozzi; the beautiful "woodland room", masterfully designed in 1805 by Vincenzo Martinetti and Pelagio Palagi, deserves a special mention. The outdoor areas consist of two courtyards, a larger and brighter one with a flower bed in the centre inside which the logo of the Music Museum has been recreated with thick tufts of *Convallaria japonica* and a second smaller one, that gains importance, however, for the beautiful fresco landscape depicted on the back wall, with *trompe-l'oeil* perspective, by Luigi Busatti in the nineteenth century. The square-shaped flower bed that fills this second courtyard is surrounded by a low evergreen hedge within which, again above a carpet of *Convallaria japonica*, stand a group of boxwood shaped as "balls" and banana plants.